

Carceri piene: il Messico depenalizza E l'Italia?

Carceri anno zero. Mentre l'Italia discute della giustizia a misura di Berlusconi, gli istituti di pena sono di nuovo affollati, annullando gli effetti dell'indulto che, tre anni fa, aveva dato un po' di fiato alle strutture. Secondo il rapporto Antigone ad agosto i detenuti erano 63.460, ben 20mila in più della capienza regolamentare. Con un tasso medio di mille nuovi arrivi al mese è lecito aspettarsi che a fine anno i detenuti saranno 70mila e addirittura 100.000 nel giugno 2012.

La soluzione? Secondo il ministro Alfano costruire nuove carceri, coinvolgendo i privati per non pesare sulle risorse pubbliche ma lasciando aperte troppe questioni: chi gestisce la detenzione? I privati o lo Stato? E nel frattempo?

Un'altra strada, su cui meditare, è quella imboccata dal Messico il 26 agosto che, proprio con l'obiettivo di rendere meno affollate le carceri, ha depenalizzato il possesso di piccole quantità di marijuana, cocaina ma anche eroina e Lsd. Il fatto interessante è che in Argentina, poco dopo, la Corte Suprema ha annullato la legge che puniva il possesso personale di droghe leggere e nella stessa direzione si sono incamminati anche Brasile ed Ecuador.

Follie dell'America Latina? Mica tanto. Lo scorso marzo l'Economist ha puntato editoriale, copertina e servizi interni contro la "guerra delle droghe": la politica proibizionista contro le sostanze stupefacenti che, dati alla mano, riempie le carceri (in Italia sono 17.000 i detenuti collegati a questo tipo di reato) ma non riduce la diffusione delle droghe.

Nel giro di pochi mesi, insomma, il 2009 si è trasformato nell'anno della legalizzazione, imprimendo una decisa accelerata a un tema che fino a poco tempo fa sembrava un argomento di fantapolitica o una frase "reggae" di Peter Tosh. Ma che ora, come spiega a lato il Nobel per l'Economia Gary Becker, potrebbe diventare un argomento da affrontare seriamente. (L.L.)



Medellin (Colombia), la divisione di un chilogrammo di cocaina in dosi preparate per la vendita

Intervista a Gary Becker

Parola di Nobel: «Legalizziamo l'uso delle droghe»

L'allievo di Milton Friedman contesta la linea repressiva: «Non ha prodotto risultati e finanzia le narcomafie. Messico e Argentina hanno tolto il reato. Da economista dico: liberalizzare e mettere una tassa elevata sulla vendita»

320 miliardi
È il giro di affari, in dollari e all'anno, del commercio illegale di droga nel mondo secondo una stima dell'Ufficio contro la Droga e il Crimine delle Nazioni Unite

13.000 vittime
Sono le persone morte in Messico negli ultimi tre anni per conflitti a fuoco legati ad azioni repressive della polizia contro il commercio di droga

845 tonnellate
È la quantità di cocaina prodotta nel mondo nel 2008. Secondo l'Onu è la più bassa degli ultimi cinque anni nonostante gli aumenti di produzione registrati in Perù e Bolivia